

Letame contro il palazzo della Regione Lombardia: l'iniziativa di
"Ribellione animale"

Nella mattinata di ieri, tre attiviste del collettivo "Ribellione Animale" hanno **imbrattato l'ingresso e le vetrate** del palazzo della Regione Lombardia con il letame. Le autrici dell'[atto](#) dimostrativo, con cui è stato **ostruito il normale accesso alla struttura**, hanno steso uno striscione con la scritta "Stop sussidi agli allevamenti". All'interno di un comunicato, il gruppo ha motivato il gesto spiegando che, proprio dalla Regione, era stata ordinata **l'uccisione dei 9 maiali** del Santuario Progetto Cuori Liberi, poi consumatasi lo scorso 20 settembre. "Più di 70 miliardi di animali ogni anno vengono nutriti e uccisi con risorse che potrebbero soddisfare per tre volte la domanda alimentare umana - hanno evidenziato gli attivisti -. La Lombardia è **la prima regione per numero di suini allevati** di tutta Italia, qui vivono quasi 4,4 milioni di maiali, ovvero il 50% della produzione nazionale. Milano è costantemente ai primi posti tra le città più inquinate del mondo, con la Pianura Padana che non a caso si conferma **la zona più inquinata di tutta Europa**. Questo dimostra l'inefficienza di un modello alimentare che privilegia il profitto di poche industrie".

La protesta al Palazzo della Regione - inserita nel contesto della campagna nazionale "Futuro Vegetale", partita lo scorso 31 marzo con una serie di **azioni coordinate** all'interno di alcune catene della Grande Distribuzione Organizzata - è stata concepita e messa in atto per chiedere al governo una transizione dell'attuale sistema alimentare verso un **modello a base vegetale**, nonché la **rimozione dell'Iva al 22% sui prodotti di prima necessità a base vegetale**, con la penalizzazione di quelli che hanno un alto impatto ambientale. Il gruppo chiede inoltre di veicolare verso la **transizione agro-ecologica** i sussidi destinati all'industria zootecnica e di sospendere l'apertura e l'ampliamento di nuovi **mattatoi e allevamenti**.

«La zootecnia rappresenta la più grande **minaccia alla biodiversità** in Italia e sul Pianeta» ha [dichiarato](#) Geo, attivista di "Ribellione Animale", «eppure questo settore continua a ricevere **miliardi di euro in sussidi pubblici**, soldi provenienti dalle tasse dei cittadini. Io mi rifiuto di essere complice di questo sistema di produzione, mi rifiuto di stare a guardare mentre **gli ecosistemi vengono devastati** e la crisi climatica si abbatte sempre più violentemente sui nostri territori. Non posso credere, non voglio accettare che questo governo stia finanziando la nostra morte e quella degli ecosistemi che ci permettono di vivere».

[di Stefano Baudino]